

«Come se non fosse più vero che sono problemi decisivi...»

Caro Unità, i problemi organizzativi del Pci vengono insufficientemente affrontati sul nostro giornale, come se non fosse più vero che essi sono «decisivi per realizzare la nostra politica». Sotto questo aspetto va rilevata la mancata campagna politica a premessa, ed accompagnamento del tesseramento 1988, che invece conserva un carattere burocratico, mentre sarebbe necessario il rilancio del proselitismo.

L'alternativa va realizzata in alto ma può davvero essere perseguita solo se alla base popolare viene discussa, capita e portata avanti con iniziative e lotte delle quali il corpo del partito sia cervello e motore.

Raffaello Carravetta. Cosenza

In nuovi meccanismi di accesso alla Pubblica amministrazione offrono anche al Pci un'eccezionale occasione di iniziativa e di incontro con i disoccupati

Per questa legge, mobilitiamoci

Caro direttore, le recenti novità legislative riguardanti la modifica dei meccanismi di accesso alla Pubblica amministrazione previste dall'articolo 16 della legge 56, offrono anche al Partito comunista un'eccezionale occasione di incontro con i disoccupati. La necessità di esercitare un controllo democratico sui tentativi di varificare gli effetti della legge e l'opportunità di garantire che gli enti interessati programmino piani straordinari di assunzioni, in particolare nel Mezzogiorno, debbono diventare terreno di iniziativa politica.

I giovani sono stanchi di piattaforme generiche e inconcludenti, di slogan vuoti e disarmanti; chiedono invece che si garantisca nel rapporto con le istituzioni periferiche: con il Collocamento, per intenderci.

È lì che prendono corpo i tentativi di boicottaggio anche perché le strutture, arcaiche e inadeguate, sono impossibilitate a svolgere funzioni di orientamento e di politica attiva del lavoro. A proposito, perché a distanza di otto mesi non sono state costituite le Circostrizioni e contemporaneamente non si è proceduto alla loro ristrutturazione amministrativa?

Tra l'altro un decreto ministeriale, emanato ai sensi della legge 140 in Campania e Basilicata, prevedeva che la direzione delle Circostrizioni fosse affidata non più ai collocatori ma a personale della carriera direttiva, quindi più qualificato. Una decisione di grande rilievo politico che, se riposta da un decreto ministeriale su tutto il territorio nazionale, imprimerebbe una svolta importante, emarginando dalla gestione del mercato del lavoro la corporazione dei «collocatori», tradizionali veicoli del sistema di potere democristiano nel Sud.

Sono convinto, insomma, che sulla questione della gestione del mercato del lavoro occorre abbandonare vecchi schemi e atteggiamenti liquidatori. Solo così riusciremo a sventare il tentativo di ripetere l'esperienza della legge 285 e... successivi piagnistei nelle sezioni.

Sarà questo il modo concreto per affermare, nei fatti, la nostra capacità di forza propositiva e di governo, che faccia emergere nel partito professionalità mai valorizzate e finora offuscate da una pratica politica fatta troppo spesso di riunioni interminabili in stanze chiuse. Perché non si pensa a forme organizzate di presenza politica del partito tra gli operatori del ministero del Lavoro, così come, ad esempio, avviene per i ferrovieri?

Sono questi interrogativi sui quali occorre dare risposte che certamente possono costituire un passo in avanti nel superamento dell'attuale fase di stallo della nostra iniziativa politica.

Antonio Zito. Salerno

gan vuoti e disarmanti; chiedono invece che si garantisca nel rapporto con le istituzioni periferiche: con il Collocamento, per intenderci.

È lì che prendono corpo i tentativi di boicottaggio anche perché le strutture, arcaiche e inadeguate, sono impossibilitate a svolgere funzioni di orientamento e di politica attiva del lavoro. A proposito, perché a distanza di otto mesi non sono state costituite le Circostrizioni e contemporaneamente non si è proceduto alla loro ristrutturazione amministrativa?

Tra l'altro un decreto ministeriale, emanato ai sensi della legge 140 in Campania e Basilicata, prevedeva che la direzione delle Circostrizioni fosse affidata non più ai collocatori ma a personale della carriera direttiva, quindi più qualificato. Una decisione di grande rilievo politico che, se riposta da un decreto ministeriale su tutto il territorio nazionale, imprimerebbe una svolta importante, emarginando dalla gestione del mercato del lavoro la corporazione dei «collocatori», tradizionali veicoli del sistema di potere democristiano nel Sud.

Sono convinto, insomma, che sulla questione della gestione del mercato del lavoro occorre abbandonare vecchi schemi e atteggiamenti liquidatori. Solo così riusciremo a sventare il tentativo di ripetere l'esperienza della legge 285 e... successivi piagnistei nelle sezioni.

Sarà questo il modo concreto per affermare, nei fatti, la nostra capacità di forza propositiva e di governo, che faccia emergere nel partito professionalità mai valorizzate e finora offuscate da una pratica politica fatta troppo spesso di riunioni interminabili in stanze chiuse. Perché non si pensa a forme organizzate di presenza politica del partito tra gli operatori del ministero del Lavoro, così come, ad esempio, avviene per i ferrovieri?

Sono questi interrogativi sui quali occorre dare risposte che certamente possono costituire un passo in avanti nel superamento dell'attuale fase di stallo della nostra iniziativa politica.

Antonio Zito. Salerno

più pignoli, la Saa ha regolarmente acquistato e pagato alla nostra concessionaria di pubblicità la cifra prevista per quella pagina e per quella posizione: 13 milioni e 200 mila lire. Cifra tanto modesta che anche i non addetti ai lavori possono rendersi conto che non è minimamente sostenibile l'ipotesi della «sponsorizzazione», cioè della totale copertura dei costi di un numero tirato in ben 261.844 copie.

Salvatore Giannella. Direttore di «Airona»

Caro direttore, il nostro compagno Ciro Chierchia di Gragnano aveva avanzato richiesta di pensione di guerra nel dicembre 1961.

Ventisei anni dopo, cioè nello scorso mese di settembre, gli è pervenuta per conoscenza copia di una lettera con la quale la procura generale della Corte dei conti chiede al collegio medico legale competente di esprimere un parere sull'invalidità denunciata.

Credo che la vicenda meriti considerazione.

Antonio Napoli. Napoli

Ringraziamo questi lettori tra i molti che ci hanno scritto

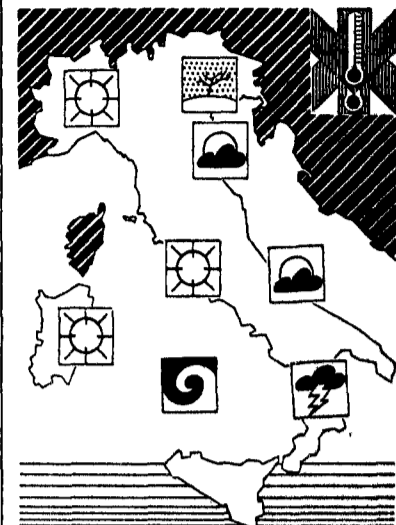
Caro direttore, è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare ai lettori che ci scrivono e i cui scritti non vengono pubblicati, che la loro collaborazione è di grande utilità per il giornale, il quale terrà conto sia dei suggerimenti sia delle osservazioni critiche.

Oggi, tra gli altri, ringraziamo: Alfonso Cavauiolo, S. Martino Valle Caudina; Michele Lo Prete, Roma; Franco Zarini, Vergiate; dott. Angelo Carta, Bologna; Peppino Mancuso, Roma; Giorgio Moroni, Bergamo; M.L. La Spezia; Luciana Zattori, Milano; Renzo G. Matalica; Antonio Bianchi, Milano; Luciano D'Ulizzi per i compagni della Vigilanza della Direzione del partito, Roma (in una lettera in cui criticano severamente «Tango», tra l'altro scrivono: «Lo stato attuale del nostro partito - il deludente risultato elettorale, le difficoltà di numerose nostre organizzazioni centrali e periferiche, la disaffezione di molti militanti dall'attività politica, una fraintesa facilità con la quale si esprimono alcuni dirigenti - non consente deroghe alla necessità di rimboracci le maniche per la individuazione di un futuro proficuo per la nostra organizzazione. In questo senso riteniamo che i numerosi attacchi, spesso francamente mirati ad alcuni nostri compagni, nuocciano a tale intento. Ritengo che la salita e l'ironia, sia pure autoironica, debbano rientrare nel contesto politico generale del giornale che le ospita»).

Sulla vicenda Celentano-referendum-caccia ci sono pervenute lettere in cui vengono espressi diversi pareri. Si schierano, se così possiamo dire, contro il cantante-presentatore i lettori: Umberto Paciello di Roma, Domenico Garofoli di Milano, Giorgio Borzetti di Parma, Andrea Matarassi di Pontassieve, Juri Ducchi e altre 32 firme di Pisa, Pietro Reboani e altri sei lettori di Roma, Mauro Antonelli di Cinisello Balsamo; e a favore i lettori: Manuela Da Ros di Concordia Sagittaria, Michele Simonetto e Luigino Zanibellato di Iatana, Carlo De Nigris di Milano, Gerolamo Grande di Segrate, Alessandra Rubino di Milano, Rossana Mairardi e altri tre lettori di Roma, Elisa Sabatini di Modena (ha dieci anni e ci critica perché l'Unità «si è soffermata molto sugli errori di Celentano, senza parlare invece del giusto invito a non uccidere gli animali da pelliccia»).

Scrivete lettere brevi, indicando con chiarezza nome, cognome e indirizzo. La redazione si riserva di accorciare gli scritti pervenuti.

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: si va affermando dal Mediterraneo occidentale verso l'Italia un'area di alta pressione che attualmente si estende fino alle regioni centro-settentrionali. Immediatamente ad est, praticamente lungo una fascia che corre dalla penisola scandinava verso i Balcani e il Mediterraneo orientale è in atto una zona depressoria che convoglia da nord verso sud aria fredda di origine continentale. Questo convogliamento di aria fredda interessa marginalmente la fascia adriatica e le regioni meridionali.

TEMPO PREVISTO: Sulle regioni settentrionali sul Golfo Ligure, sulla Toscana, il Lazio e le Sardegna il tempo sarà caratterizzato da scarri annuvolamenti ed ampie zone di sereno. Queste ultime favoriscono la formazione e la persistenza della nebbia sulla pianura Padana specie durante le ore più fredde. Sulle regioni dell'alto e medio Adriatico tempo variabile caratterizzato da alternanza di annuvolamenti e schiarite. Sulle regioni meridionali condizioni di instabilità caratterizzate da formazioni nuvolose irregolari e tratti accantuate ed associate a piovaschi anche di tipo temporalesco.

VENTI: deboli o moderati di provenienza settentrionale.

MARI: mossi al largo i bacini centro-meridionali.

DOMANI: sulle regioni dell'Italia settentrionale e su quelle dell'Italia centrale condizioni prevalenti di tempo buono caratterizzato da cielo scarsamente nuvoloso o sereno. La nebbia continuerà ad interessare la pianura Padana. Sulle regioni meridionali tempo variabile con attività nuvolosa più consistente sulle Puglie, la Basilicata e la Calabria.

SABATO E DOMENICA: si dovrebbe avere un fine settimana all'insegna del bel tempo in quanto l'area di alta pressione dovrebbe estendere le sue influenze a tutte le regioni italiane dove il tempo rimarrà caratterizzato da scarsa attività nuvolosa ed ampie zone di sereno.

TEMPERATURE IN ITALIA:

Bolzano	2 17	L'Aquila	3 12
Verona	4 11	Roma Urbe	6 17
Trieste	7 11	Roma Fiumicino	8 18
Venezia	9 12	Campobasso	7 13
Milano	1 14	Bari	13 16
Torino	-1 15	Napoli	9 19
Cuneo	3 15	Potenza	7 14
Genova	11 22	S. Maria Leuca	14 18
Bologna	7 13	Reggio Calabria	14 20
Firenze	11 18	Messina	17 19
Pisa	9 18	Palermo	17 20
Ancona	5 11	Catania	11 22
Foggia	8 11	Alghero	18 18
Pescara	7 16	Cagliari	13 20

TEMPERATURE ALL'ESTERO:

Amsterdam	8 11	Londra	8 13
Atene	13 22	Madrid	0 16
Barlino	8 10	Mosca	-1 7
Bruxelles	5 11	New York	6 14
Copenaghen	7 9	Parigi	8 12
Ginevra	5 11	Stoccolma	1 4
Helsinki	0 3	Varsavia	0 7
Lisbona	13 18	Vienna	2 7

Di Vittorio e quelle riunioni clandestine dei comunisti militari Usa

Caro Unità, desidererei aggiungere un breve ricordo personale alla celebrazione di Giuseppe Di Vittorio apparsa sull'Unità.

La mia conoscenza di Di Vittorio risale al 1944-1945. Ero allora nella Federazione comunista di Bari, il responsabile dell'«Agli-Prop» e della redazione del nostro settimanale «Civiltà proletaria» (il primo giornale non fascista uscito nell'Italia liberata). Allora vedevo spesso Di Vittorio e spesso gli chiedevo un articolo: erano le sue parole semplici, ma chiare, che poi leggevo ai compagni di Gioia del Colle, di Santeramo, di Cerignola facendoli scoppiare di applausi.

Si era stretta fra Di Vittorio e me una sincera amicizia. Fu lui ad aiutarmi ad affittare a Bari, clandestinamente, una stanza ammobiliata che io facevo passare come luogo di convegni amorosi e invece serviva per radunare segretamente i compagni dell'esercito americano (ce n'erano) ai quali spiegavo e traducevo in inglese gli articoli dei giornali italiani.

Una volta addolorati Di Vittorio. Mi aveva affidato una sua penna stilografica da riparare, ed io la consegnai ad un riparatore ambulante che aveva la bancarella in piazza. Quando tornai per ritirarla, era sparito. Di Vittorio rimase male. «Capicchi - mi disse - era un ricordo della Spagna».

Marcello Craveri. Torino

Dal 1974 i nuovi tassi BpI vengono estesi alle serie precedenti

Signor direttore, faccio riferimento alla lettera del rag. Fadda intitolata «In nessuno degli Uffici postali avevo avuto quel chiarimento» e pubblicata il 12-9. La materia

è stata oggetto di formale provvedimento legislativo dal 1974 nel senso che l'art. 173 del Codice postale, che faceva salva le variazioni degli interessi dei Buoni postali fruttiferi (BpI) già emessi, è stato modificato nel senso lamentato.

In fatto il provvedimento di emissione di nuove serie di BpI è stato sempre accompagnato da contestuale provvedimento di estensione dei nuovi tassi a tutte le serie precedenti (per la verità talora in aumento).

Questo nella sostanza; e comprenderà che l'Amministrazione Pt nella particolare materia è subordinata agli indirizzi generali di politica finanziaria.

Questa Direzione non può che rammaricarsi dell'accaduto e porgere le proprie scuse per quanto riguarda le incomplete indicazioni sull'argomento fornite dai dipendenti Pt.

dott. Antonio Biscardi. Vice direttore provinciale regg. delle Pt. - Genova

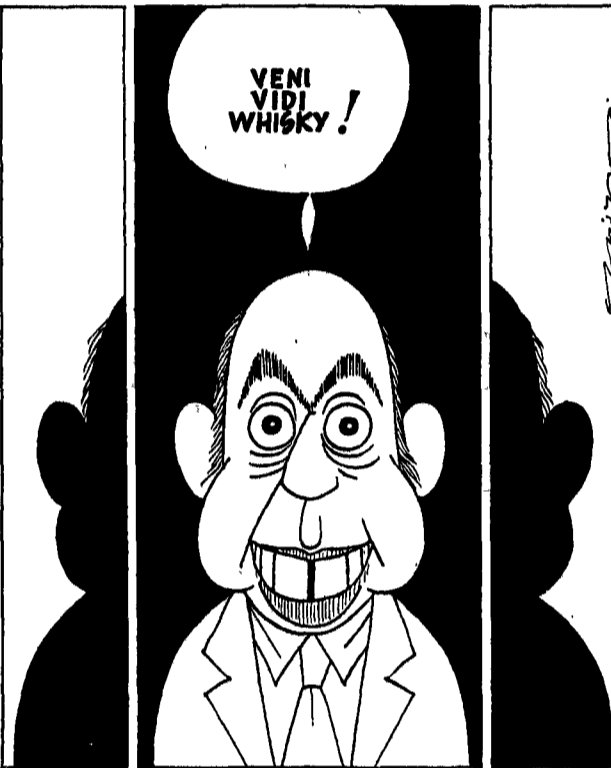
Non rendere più difficile, anzi facilitare l'acquisto

Caro direttore, il 24 ottobre u.s. la lettera di due compagni di Genova sollecitava una nostra proposta di legge relativa alla vendita delle siringhe, da consentire solo dietro presentazione di ricetta medica.

Io dissento con forza da questa ipotesi, proprio perché una delle categorie più colpite dall'Aids sono i tossicodipendenti: nella maggior parte dei casi infatti la trasmissione di questo virus avviene attraverso il contatto con sangue infetto proveniente da una siringa già usata.

Credete voi che un tossicodipendente in preda ad una crisi di astinenza, se non è andato a farsi prescrivere la ricetta per dimenticanza o per imbarazzo, abbia la lucidità di evitare il ricorso ad una siringa già usata? Senz'altro no. Dunque lo per esempio metterei in atto anche un sistema di distribuzione automatico che

CHIAPPORI



tutelando la riservatezza di una triste condizione, potrebbe evitare tanti casi di Aids.

M.N. Carpi (Modena)

«Airona» non aveva dimenticato di dire...

Caro direttore, sull'Unità del 10 novembre è comparsa una lettera che non dice il vero. Sotto il titolo «Dimenticando di dire che quel paradiso è oppresso», il signor Peppino Sini di Viterbo scrive: «Il mensile Airona ammannisce ai suoi lettori un reportage sul «paradiso» della Namibia, dimenticando di dire che quel paradiso è oppresso dal feroce regime colonialista sudaficano; dimenticando che si spiega bene con la sponsorizzazione data ad Airona per l'occasione dalla Saa, la compagnia aerea dello Stato dell'apartheid».

1) È falso che noi abbiamo dimenticato il dramma dell'apartheid: lo si deduce con chiarezza sin dall'introduzione, quando scriviamo che l'ombra dell'apartheid giunge minacciosa anche sulla Namibia e che «il governo namibiano viene considerato un governo fantoccio della Saa» (South west Africa people organization) che non ritiene valida l'elezione dei suoi rappresentanti».

Aggiungiamo: «La Saa è stata riconosciuta dall'Assemblea generale dell'Onu come legittima rappresentante del popolo di Namibia fin dal 1976». E infine chiediamo con una frase che rispecchia lo spirito con cui i nostri giornalisti hanno visitato quella terra e redatto questo numero speciale: «Questa natura straordinaria merita un impegno di civiltà altrettanto straordinario per raggiungere la convivenza tra bianchi e neri; unica strada per sopravvivere».

2) È anche falso che la Saa abbia sponsorizzato il numero speciale di Airona dedicato alla Namibia. Qualunque lettore in buona fede se ne accorgerebbe sfogliando le 108 pagine del nostro fascicolo. La Saa è solo uno dei 30 inserzionisti presenti in quel numero ed elencati a pagina 3. Per i

Caro direttore, il nostro compagno Ciro Chierchia di Gragnano aveva avanzato richiesta di pensione di guerra nel dicembre 1961.

Ventisei anni dopo, cioè nello scorso mese di settembre, gli è pervenuta per conoscenza copia di una lettera con la quale la procura generale della Corte dei conti chiede al collegio medico legale competente di esprimere un parere sull'invalidità denunciata.

Credo che la vicenda meriti considerazione.

Antonio Napoli. Napoli

Il vigile morto per difendere l'ordinato vivere della comunità

Egregio direttore, lunedì 26 ottobre a Savignano sul Rubicone, nel tentativo di sventare una rapina, veniva ucciso (o meglio, dal momento che non era armato, veniva assassinato) un vigile urbano.

Nello stesso giorno veniva ucciso un indiziato camorrista nell'ospedale di Napoli.

Mentre tutte le testate nazionali hanno riportato con più o meno evidenza la notizia dell'uomo in ospedale, non risulta che sia stato fatto altret-

Caro direttore, il nostro compagno Ciro Chierchia di Gragnano aveva avanzato richiesta di pensione di guerra nel dicembre 1961.

Ventisei anni dopo, cioè nello scorso mese di settembre, gli è pervenuta per conoscenza copia di una lettera con la quale la procura generale della Corte dei conti chiede al collegio medico legale competente di esprimere un parere sull'invalidità denunciata.

Credo che la vicenda meriti considerazione.

Antonio Napoli. Napoli

UNICA COME IL SUO VESTITO.

Morbida, generosa, naturale. La riconosci al primo sorso e subito ti cattura. La bionda nel sacco è Fior di Vite.

Una grappa unica, unica come il suo vestito.

Grappa Fior di Vite. La bionda nel sacco.